

# Il SOGNO di Giovanni



# IL SOGNO di Giovannino

*tratto dalle Memorie Biografiche  
di Don Bosco*

da un'idea di  
*Salesiani per il Sociale - Federazione SCS/CNOS*

illustrazioni di  
*Stefania Gagliano*

© Salesiani per il Sociale 2017

Tutti i diritti sono riservati. E' vietata la riproduzione anche parziale dell'opera, in ogni sua forma e con ogni mezzo, inclusa la fotocopia, la registrazione e il trattamento informatico, senza l'autorizzazione del possessore dei diritti.

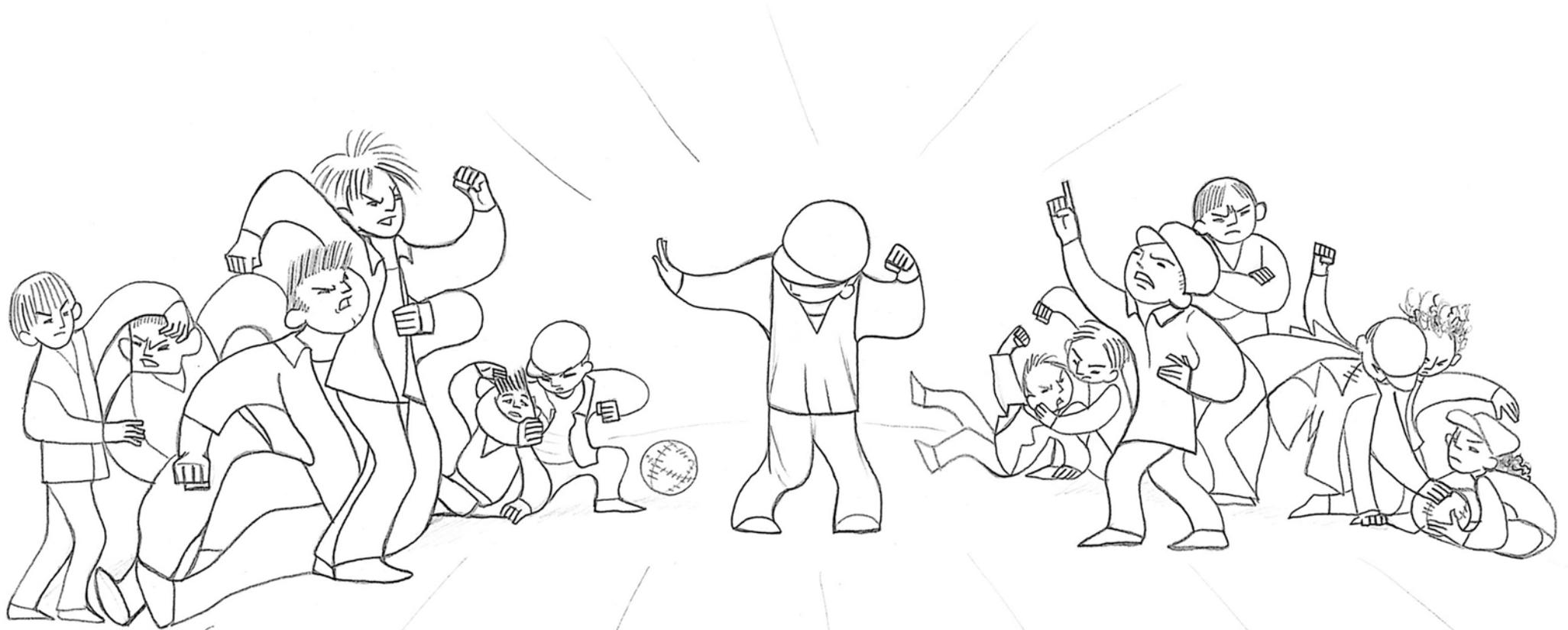


C'era una volta una casetta di poveri contadini immersa tra colline, prati e vigne. Qui viveva Giovannino, un bambino di 9 anni senza il papà, che veniva accudito da mamma Margherita, dalla nonna e dai suoi due fratelli.

Una sera, mentre Giovannino riposava nel silenzio della sua stanza, fece uno strano sogno che non avrebbe mai più dimenticato...



Nei sogno, Giovannino vide molti bambini correre e giocare, ma anche litigare fino a picchiarsi.



Tra tutti i ragazzi che erano lì, alcuni bestemmiarono e questo fece infuriare Giovannino che si lanciò in mezzo a loro separandoli con pugni e parole cattive.

Tutt'a un tratto apparve accanto a lui un uomo misterioso coperto da un manto bianco e con un volto talmente luminoso da impedire a Giovannino di guardarlo.

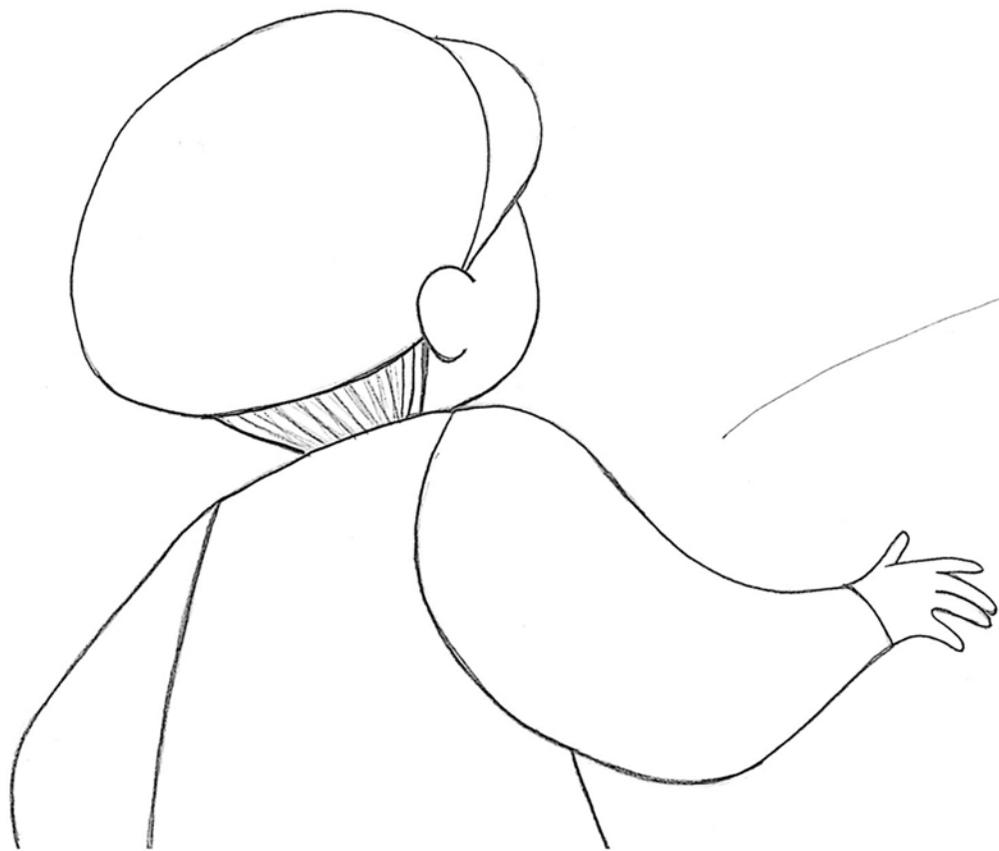
"Non con le percosse ma con la bontà te li farai amici", disse l'uomo.

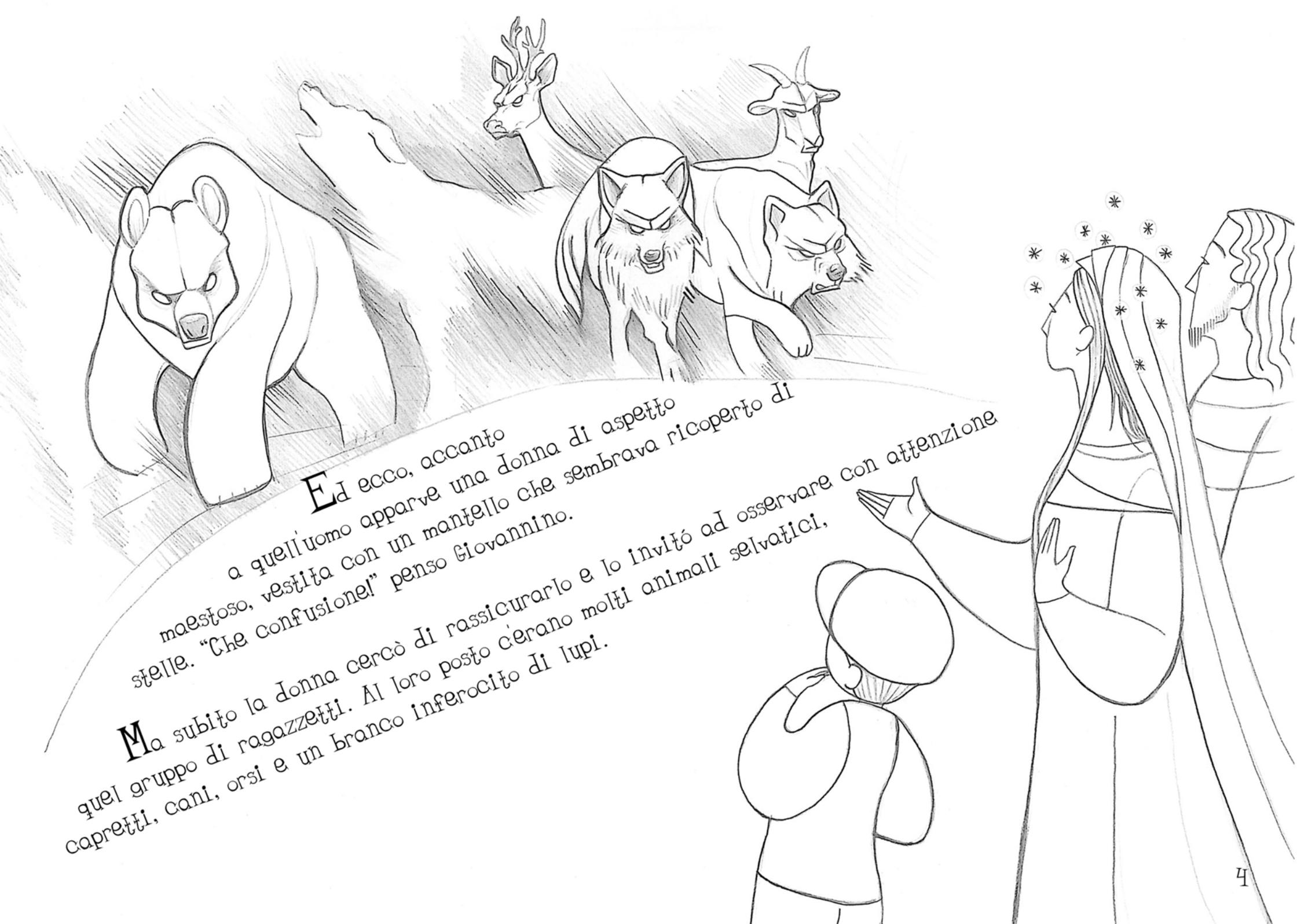
Giovannino, sorpreso, gli chiese:

"Chi e' lei per domandarmi tutto questo?"

L'uomo rispose:

"Sono il figlio della donna che saluti tre volte al giorno".

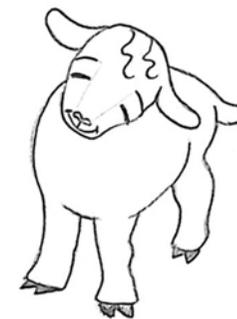
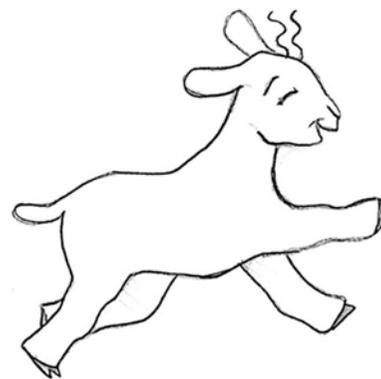




Ed ecco, accanto a quell'uomo apparve una donna di aspetto maestoso, vestita con un mantello che sembrava ricoperto di stelle. "Che confusione!" penso Giovannino.

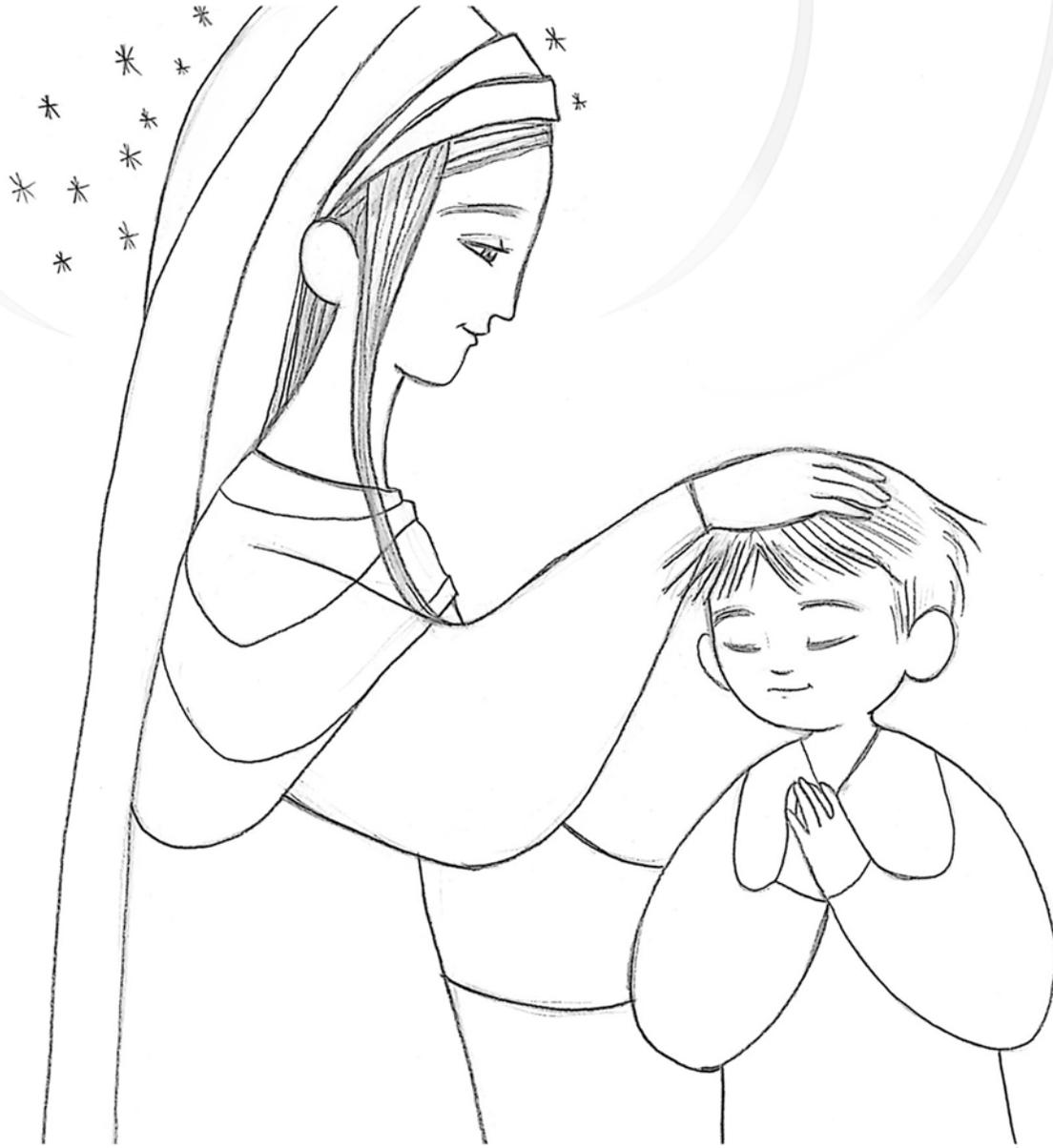
Ma subito la donna cercò di rassicurarlo e lo invitò ad osservare con attenzione quel gruppo di ragazzetti. Al loro posto c'erano molti animali selvatici, capretti, cani, orsi e un branco inferocito di lupi.

“Ecco il tuo campo, ecco dove devi lavorare. Renditi umile, forte e robusto, e ciò che in questo momento vedi accadere a questi animali tu dovrai farlo per i miei figli.”



Appena la signora finì di pronunciare quelle parole, Giovannino si accorse che tutte le bestie si erano trasformate in docili agnellini che saltellavano, correvano e belavano facendo festa a quell'uomo e a quella donna.





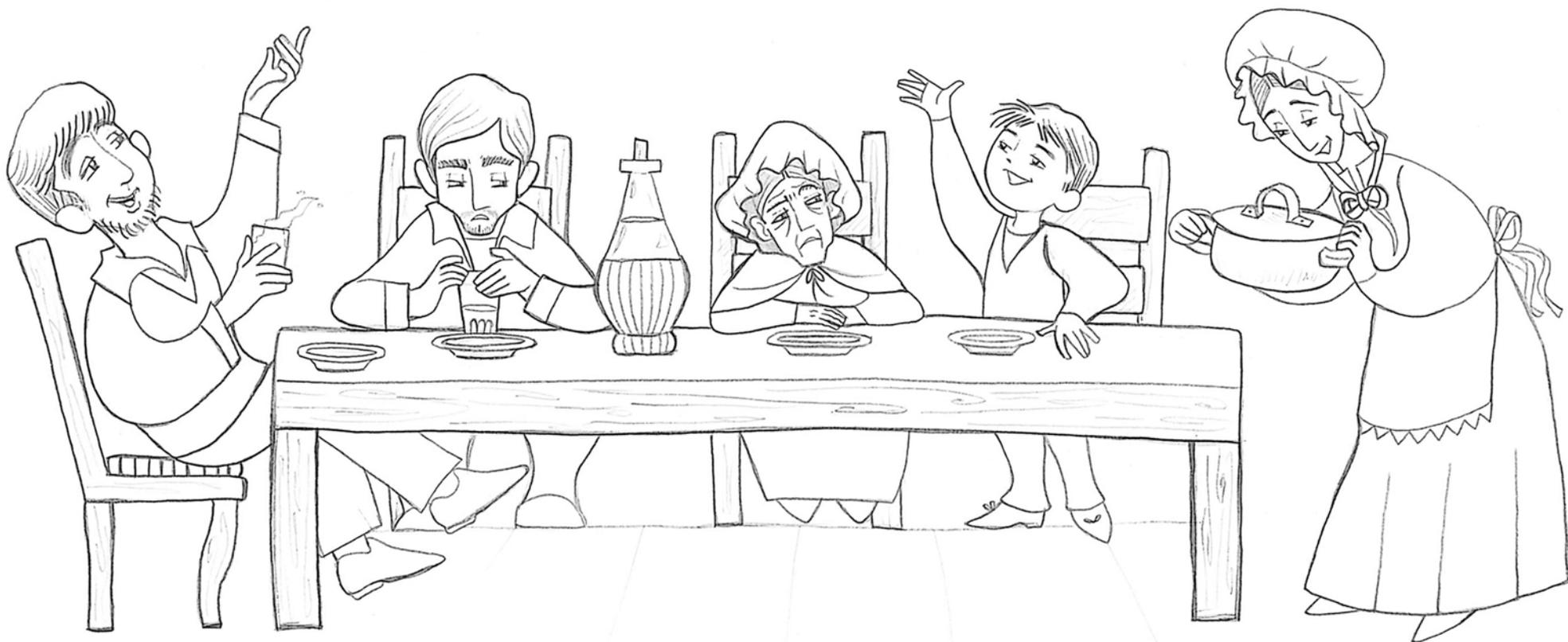
Spaventato da quel che aveva visto, Giovannino scoppiò a piangere e iniziò a pregare, cercando una spiegazione. Allora la signora pose la mano sul capo di Giovannino e disse: "A suo tempo tutto comprenderai".

Improvvisamente, un forte rumore lo svegliò e il sogno svanì.



Il giorno seguente, durante il pranzo, Giovannino raccontò il sogno alla sua famiglia. I suoi fratelli, deridendolo, gli dissero che da grande sarebbe diventato un pecoraio, o un capo di briganti.

La nonna, che non credeva ai sogni, gli consigliò di ignorarlo.



E tu mamma che ne pensi?

Chissà, forse un giorno  
sarai sacerdote!



“ DARE DI PIÙ AI GIOVANI CHE  
HANNO AVUTO DI MENO ”



**Salesiani**  
**per il sociale**  
Federazione SCS/CNOS